

OGGI PRESIDIO A PALAZZO LINETTI

«Fermate quella scogliera ai lati del canale»

Lettera di Da Villa (Cinquestelle) al ministro Lupi: «Stop al progetto». E Caccia scrive a Zaia

«Per le Grandi navi stiamo studiando un passaggio alternativo», dice alla Camera il ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi rispondendo all'interrogazione del deputato di Sc Andrea Causin. Ma sulla finalità degli studi la polemica cresce. Stamattina la commissione di Salvaguardia dovrebbe esaminare il contestato progetto di scogliere ai lati del canale Malamocco-Marghera, preludio, sostengono gli ambientalisti, allo scavo del canale Contorta e al passaggio ad alta velocità delle grandi navi. «Le navi incompatibili devono star fuori dalla laguna», ripete Luciano Mazzolin del comitato Ambiente Venezia. Producendo un nuovo dossier che documenta i danni provocati alla laguna dal passaggio delle navi (nella foto). Si mobilita anche il comitato che oggi alle 10 presiederà la sede della commissione di Salvaguardia a palazzo Linetti. «Lo dicono anche gli scienziati, non si devono scavare nuovi canali in laguna», attacca il portavoce Silvio Testa, «avrebbero conseguenze distruttive».

Sulla stessa linea il Movimento Cinquestelle. Il parlamentare veneziano Marco Da Villa ha

chiesto al ministro delle Infrastrutture di ritirare il progetto di marginamento con scogliere lungo i 7 chilometri e mezzo del canale dei Petroli. «Opera vecchia e distruttiva», dice, «che non ha senso». Beppe Caccia (Lista In Comune) ha scritto invece al presidente della Regione Luca Zaia, presidente anche della Salvaguardia, invitandolo a fermare «il progetto della mostruosa scogliera che taglierebbe in due la laguna». Proposta firmata dall'Autorità portuale e dal Magistrato alle Acque, progetto dello studio Rinaldo per conto del Consorzio Venezia Nuova. Prevede di mettere 700 mila metri cubi di scogliere ai lati del canale per «proteggerlo» e di scaricare sopra le barene milioni di metri cubi di fanghi. «È anche contro la legge e i Piani urbanistici vigenti», dice Stefano Boato, rappresentante del ministero per l'Ambiente in Salvaguardia. Il dibattito va avanti, anche sulle possibili alternative presentate per le navi. «C'è un decreto che vieta il passaggio nel canale della Giudecca, dobbiamo rispettarlo», ha detto ieri il ministro Lupi. Ma il Porto spinge sul canale Contorta. (a.v.)

